

Nato col palato aperto

Il principio di *Herzog*©

Il nuovo concetto dell'IBCLC svizzera, Christa Herzog, per poter allattare i neonati con labiopalatoschisi.

www.lkgstillen.ch



Presentato dalla autrice e IBCLC, Regina Masaracchia

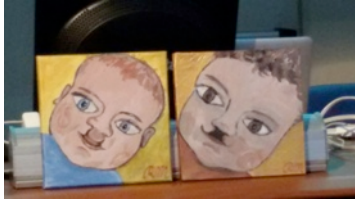
Tutto ebbe inizio ben 30 anni fa! Christa Herzog era infermiera pediatrica e consulente LLL. Fu chiamata da una mamma che aveva avuto un bimbo con una schisi. Lei conosceva bene i vantaggi del latte materno e dell'allattamento al seno, ma sapeva ben poco sul tema dell'allattamento con labiopalatoschisi (LPS). Trovò un opuscolo di Sara Danner in lingua inglese ed insieme alla madre e al bimbo, provò a realizzare cosa vi era scritto e....incredibilmente....ci riuscì! Anni dopo, Christa fu coinvolta nella realizzazione del centro LPS interdisciplinare della clinica di Lucerna, in qualità di consulente e specialista per l'alimentazione dei bimbi nati con una schisi, rimanendo nel team fino al 2015 (anno della sua pensione)



Christa Herzog è stata una delle prime IBCLC. Sono passati 30 anni ormai. Lei è madre di tre figli maschi ed una femmina ed è nonna di tre meravigliosi nipotini. Adesso è in pensione ma il suo sapere e il know-how sul tema è sempre molto richiesto. Non solo da parte dagli genitori, ma anche del personale sanitario.

Prima si pensava che allattare un bimbo con LPS fosse “impossibile”, invece oggi, tramite il nuovo know-how e avvalendosi di un contatto precoce con una consulente professionale in allattamento al seno – già durante la gravidanza – si può riuscire di allattare, anche se parzialmente e/o tirandosi il latte materno e/o somministrandolo in modo alternativo al seno (tramite DAS modificato, ad esempio). Il sondino naso-gastrico per tutti i neonati con LPS a tappeto è considerata ormai una pratica obsoleta. La priorità ora è il rooming-in nel reparto di ostetricia, anche per loro. Ed è anche facilmente realizzabile qualora la madre desideri allattare il suo piccolo. Forse, affermare che “tutti i neonati con LPS possono essere allattati, sapendo come”, sarebbe una facile generalizzazione. Infatti, ancora oggi, informazioni sbagliate causano false aspettative e delusioni. È invece importante sapere che **NON è possibile allattare un neonato con LPS in modo normale e spensierato**. Allattare con LPS è molto particolare: si devono sapere tante cose particolari! Ma, (ad esempio) se il chirurgo maxillo facciale sostiene la madre, aumenta anche la sua motivazione.

Il lavoro di Christa da pionera disturbava le routines e per alcuni era considerato scomodo. Ma Christa ha continuato. I suoi successi e quelli delle colleghe (come ad esempio Silvia Honigmann,) dicevano tutto. Christa incontrò mamme meravigliose. E, non solo loro imparavano da Christa, ma anche Christa da loro. Madri che volevano allattare a tutti i costi e che ci sono riuscite! Inizialmente, quasi nessuno riusciva ad allattare, poi iniziarono ad aumentare, anno dopo anno. Ci saranno sempre madri che non scelgono di non allattare, ma quelle che volevano farlo, prima non avevano il giusto sostegno.



Tramite il contatto con Christa, uscì 2005, il mio primo manuale sul tema LPS, edito da una casa editrice svizzera, in lingua tedesca. (Può essere ordinato tramite bod.de). Nel 2008 ho conseguito il corso IBCLC in Alto Adige, presentando come tesi, un **sito internet informativo sul tema dell'allattamento con LPS** www.stillenbeispalte.de. C'è anche una versione breve in italiano

www.allattamentoschisi.it. Nel 2010 Christa è venuta a trovarmi in Sicilia in qualità di relatrice in un convegno sull'allattamento presso Palazzo dei Normanni, a Palermo. E immediatamente in tanti hanno iniziato a seguirla.

Il suo DVD, “Mauro – Yes, he can!” (nel quale Christa segue l'allattamento del piccolo Mauro e il grande lavoro fatto dai genitori per allattarlo), è meraviglioso e incoraggia molto. Chi lo guarda attentamente, capisce subito, quanto tempo hanno investito i genitori. Un ambiente favorevole all'allattamento, sin dalla nascita, è indispensabile!



Nel principio di HERZOG© Christa , questo concetto è infatti spiegato molto bene, e mostra come si può iniziare, al meglio, la nutrizione di un bimbo nato con LPS. (Se un bimbo nasce in circostanze meno ideali, i singoli passi possono essere anche fatti anche dopo e quindi recuperati)

Ideale è avere una consulente vicino, o almeno una persona, che può aiutare la mamma per un periodo lungo, anche tramite Skype, Mail o per telefono.

Altrettanto importante è un metodo di chiusura chirurgica che agevoli l'allattamento. Vuol dire, la chiusura precoce di tutto il palato, come primo intervento (dopo lip-adhesion)! Perché c'è una grande differenza tra tirarsi il latte per circa 4-6 mesi e darglielo in modo alternativo, e dover farlo, invece, per un anno ed oltre, se si opera con più interventi. Sembra che non tutti i chirurghi siano interessati e conoscano l'enorme vantaggio che ha il latte materno, anche a lungo termine, per la vita di un bambino. E, un chirurgo è in grado di comprendere quanto può essere immensa la tristezza nel cuore di una madre che desiderava allattare e non ci è riuscita?



La mia tristezza è ancora così. Viva oggi come 17 anni fa, quando è nato il mio secondo figlio con una palatoschisi. Ma sono andata avanti. Oggi, io accompagno le mamme che vogliono allattare, scrivo e illustro libri, pubblico articoli e vengo invitata ai convegni. **Christa è grata ai colleghi che seguono le sue orme ed io sono felice di essere una di loro!** Ma la cosa più bella è stata la presenza di mio figlio Samuel al convegno LPS di AISMEL a Firenze, quando abbiamo chiacchierato e mangiato insieme una pizza con Christa in un ristorante del centro. Grazie Samuel, perchè la

tua particolarità mi ha dato, non solo tanta tristezza, ma anche tanta felicità e gioia, nuove e particolari vie e mete nella mia vita! E **grazie a Christa**, che mi ha insegnato che il sapere e gli studi hanno sempre, prima o poi, successo e che la dolcezza nel cuore riesce a rompere anche pietre più dure!

Regina Masaracchia

IL PRINCIPIO DI HERZOG IN BREVE

Appunti e ricordi della relazione di Christa al convegno AISMEL 2016
di Silvia Colombini, pedagoga, prenatal tutor, IBCLC



Il principio creato da Christa Herzog ha qualcosa di ben concreto e visibile, come lei stessa ha voluto esprimere creando questa sua immagine. **E' un principio teorico che si colloca immediatamente nella pratica e nella realtà quotidiana.** Pratica che non è mai lineare, semplice e diretta, ma che è al contrario molto più simile ad una rete, ad un intreccio di accadimenti, oggetti, persone, eventi... ad un puzzle, appunto.

Questa è la chiave di volta, questa la possibilità del successo, questa

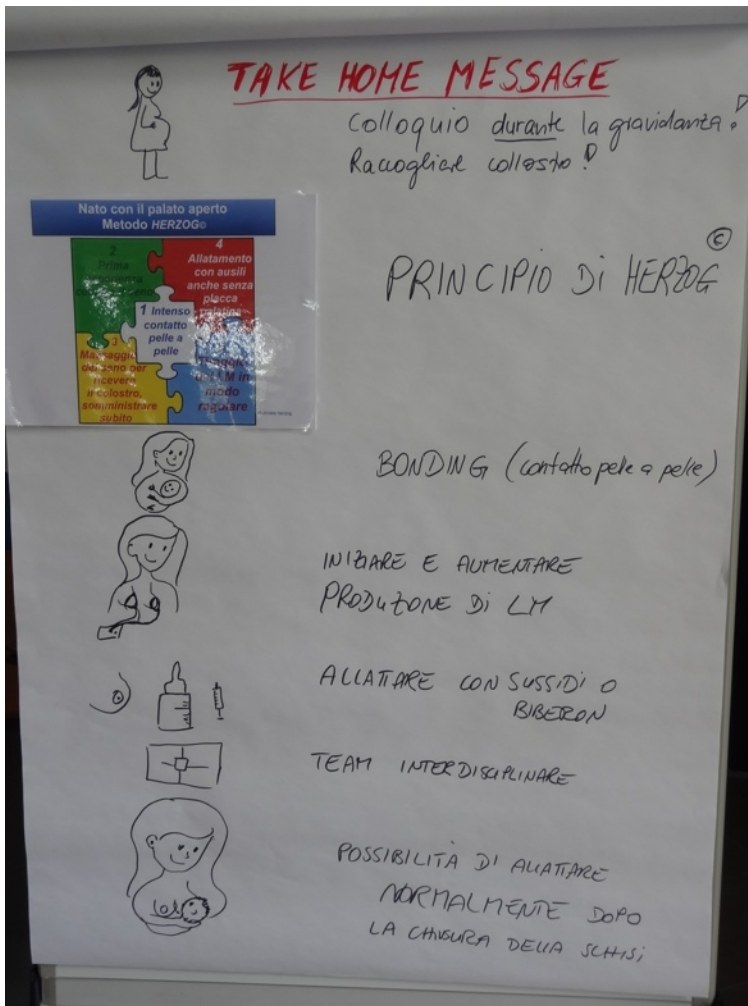
la dimensione del reale sostegno: un percorso con una cronologia ben precisa, ma che, nello stesso tempo, prevede anche continui rimandi in avanti ed indietro, con inneschi virtuosi e recuperi possibili.

Al centro, il fondamento, la base, il fulcro di ogni allattamento, di ogni storia di nascita, di ogni diade: il contatto. Nè più nè meno. Contatto continuo, pelle pelle, illimitato, immediato (nel senso letterale del termine: senza mediazioni, senza ausili, senza interruzioni).

Questo è e dovrebbe essere per tutti i bambini, compresi i nati con LPS. Anzi. Forse, soprattutto per questi bambini e questi genitori. Che hanno un bisogno incredibile di andare oltre la schisi, oltre il problema, oltre quel buco. Quel buco che quasi non si vede più quando viene coperto dall'ossitocina e dall'amore che si scatenano con il contatto.

Poi, l'immediato proseguimento del contatto: la ricerca attiva del seno.

Non siamo noi che la inventiamo e la proponiamo. E' il bambino stesso che la richiede, che la attiva e la mette in atto con le sue competenze, con quell'istinto di vita che appartiene a tutti i piccini, anche a quelli che magari non sono in grado di creare il vacuum necessario, anche quelli che magari non riescono ad ancorarsi fermamente al seno. Tutti vanno in quella direzione. Tutti, se lasciati liberi di fare, con i tempi adeguati, circondati da pazienza, amore e fiducia, tutti vanno al seno. E quasi sempre ci arrivano proprio bene. Attaccandosi perfettamente e ciucciando con tutta la forza che gli è possibile. L'imprinting è dato. Al bambino che fa le prove e che attiva tutti i suoi sensi ed istinti. Ma anche ai genitori, che magari non lo hanno nemmeno ritenuto possibile questo gesto, e che invece si caricano di fiducia, energia ed entusiasmo, indispensabili nell'iniziare un percorso sicuramente faticoso e non semplice.



Il terzo punto è invece meno istintivo. E qui la presenza di un operatore, di un ibclc, è importante, affinché tecnica ed istinto si mescolino e si dosino sapientemente. Occorre spremere il colostro il prima possibile. Durante quelle due ore di assestamento dopo il parto, quando mamma e bimbo si conoscono e incrociano i loro sguardi per la prima volta. Quando ancora il bimbo è sveglio e reattivo. Gocce di oro liquido sapientemente spremute, raccolte, una ad una. E immediatamente somministrate. Con tazzina, siringa, finger-feeding... purché somministrate. Il colostro è vitale per il bebè e cruciale la sua spremitura, costante e frequente, per l'avvio della produzione di latte.

Gli ultimi due punti sono ciò che forse più di tutto rende l'allattamento dei bimbi con schisi, tanto speciale. Quell'allattamento che Christa Herzog definisce "non

spensierato". Già, perché in questi casi l'allattamento parte in salita, e ci si deve equipaggiare adeguatamente per una intensa camminata. Tiralatte, finger-feeding, DAS, siringhe, contenitori, basi d'appoggio, mani sapienti e soluzioni ingegnose. E qui la tecnica si unisce al sapere, ed il sapere si unisce all'ascolto, all'accoglienza, all'empatia. Ed il sostegno continuo e precoce è sicuramente fondamentale.

Leggiamo quindi il principio di Herzog dal primo all'ultimo punto, per poi rileggere il tutto in un'ottica di intreccio e collaborazione tra personale, consulente e genitori, mamma e bimbi, oggetti e saperi, così come l'immagine del puzzle ci ispira a fare.

Silvia Colombini